

VR 291

Villa Morando

Comune: Pescantina

Frazione: Settimo

Località: Colombina

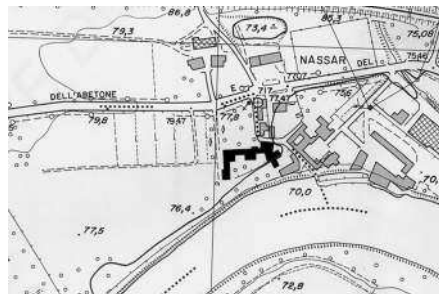
Via Mirandola

Irvv 00002533

Ctr I23 SE

Il complesso è posizionato in riva all'Adige tra Nasser e Settimo, in corrispondenza di una grande ansa del fiume. Le cattive condizioni di conservazione delle fabbriche, e soprattutto delle ricche decorazioni interne, sono dovute alla suddivisione della proprietà tra più famiglie di operai e contadini. Non ci sono notizie certe sulla costruzione degli edifici: già nel 1653 la villa apparteneva a Santo Morando e alla fine del XVII secolo al figlio Francesco. All'inizio del Settecento il Volkamer la denomina «Morandina». Rimase di proprietà della famiglia fino all'inizio del XIX secolo.

Gli edifici si organizzano attorno a un cortile centrale non perfettamente rettangolare movimentato dalla posizione dei vari corpi di fabbrica che avanzano o arretrano rispetto a quelli adiacenti. I vari edifici sono stati addossati gli uni agli altri nel corso del tempo senza rispettare una tipologia comune o l'organizzazione dei piani e dei prospetti. Il risultato è un insieme variegato con elementi architettonici differenti testimoni di continui interventi che contribuiscono a caratterizzare il complesso. Facilmente riconoscibile è il corpo principale adibito ad abitazione: evidente è la volontà di caratterizzare architet-





Scorcio della facciata principale del corpo padronale verso l'Adige (Archivio IRVV)
Vista della barchessa caratterizzata dalle grandi paraste a bugnato (Archivio IRVV)
Particolare di una campata del prospetto della barchessa (Archivio IRVV)



tonicamente il fronte. Esso, a quattro piani, risulta composto da una serie di notevoli elementi architettonici inseriti all'interno della struttura muraria composta da ciottoli di fiume e malta. Tra questi spicca sicuramente la presenza dell'alto zoccolo che si allarga alla base ed è definito da un toro in pietra locale posizionato a un'altezza di quasi due metri e si interrompe in corrispondenza delle porte e degli archi a tutto sesto che conducono al piano terra. Il resto del prospetto presenta un'organizzazione simmetrica delle aperture. Queste sono composte da pietra gialla locale: rettangolari al primo piano, ad arco a tutto sesto lavorate a bugnato quelle al secon-



Scorcio della facciata principale del palazzo padronale e del corpo addossato con loggia tamponata all'ultimo piano (Archivio IRVV)
Vista del prospetto della torretta colombara antistante la corte superiore (Archivio IRVV)
Particolare di una bella porta interna con cornice sagomata in stucco (Archivio IRVV)

do piano che acquista così l'importanza del piano nobile, e a ellisse quelle dell'ultimo piano che danno luce al sottotetto. Il piano nobile è ulteriormente arricchito dalla presenza di due balconi laterali, sempre a tutto sesto a bugnato, che si aprono in piccoli poggioli costituiti da una lastra in pietra sostenuta da due mensole trapezoidali e protetti da una semplice balaustra in ferro battuto. Ai lati del corpo di fabbrica principale sono addossati due corpi molto più piccoli, a tre piani, che ripropongono l'uso degli stessi elementi architettonici, anche se qui manca il basamento sporgente e l'ultimo piano è caratterizza-

to dalla presenza di una loggia composta da tre archi a tutto sesto oggi tamponata. Altro edificio significativo del complesso è la barchessa composta da un ampio corpo di fabbrica rettangolare che si sviluppa in due piani e con copertura a quattro falde. È caratterizzato nella parte centrale da cinque grandi paraste in pietra gialla locale, a pianta quadrata e decorate a bugnato, che sostengono massicci architravi doppi in legno. Questa struttura garantisce un ampio porticato funzionale al lavoro agricolo, anche se oggi risulta parzialmente chiuso. Le parti laterali dell'edificio ripropongono gli stessi elementi archi-



tettonici già trovati nel palazzo: le finestre ad arco e quelle ellissoidali. All'interno sono da segnalare preziosi affreschi cinquecenteschi in pessime condizioni di conservazione che rappresentano figure su sfondi paesaggistici: molti di questi sono stati strappati o ricoperti da intonaco. La presenza inoltre della bella scalinata che portava al piano nobile, anche se non di vaste dimensioni, testimonia l'importanza della villa, così come le belle porte interne con cornice a stucco modanata. Numerose sono anche le volte a crociera che coprono i ballatoi delle scale. Nella facciata rivolta verso il fiume era presente una Madonna e un grande stemma dipinto dei conti Mo-

Vista della porzione ad angolo dell'edificio padronale recentemente restaurato (Archivio IRVV)

Affresco rappresentante un giovinetto appoggiato ad una roccia (Archivio IRVV)

Particolare di un affresco che ritrae le finestre ovali esterne nel giroscale interno alla porzione d'angolo recentemente restaurata (Archivio IRVV)



378

rando di cui rimangono solo poche tracce. Altre tracce rimangono sotto la gronda del tetto dove meglio si sono riparate dalle intemperie e nella parte del palazzo di fronte alla colombara. Sul lato settentrionale della corte si alza una torretta-colombara a quattro piani con pianta quadrata e copertura a due spioventi dotata di un'elegante cornice orizzontale modanata posta all'altezza del secondo piano che ingentilisce la massiccia struttura insieme al bel portale ad arco a tutto sesto in bugnato di pietra bianca, attualmente tamponato. Caratterizzanti sono sicuramente i concii angolari in pietra gialla locale il cui uso

è riproposto nelle finestre del primo piano, anch'esse ad arco a tutto sesto in bugnato. L'accesso all'edificio è permesso da una semplice porta rettangolare a lato dell'arco, frutto di successivi maneggiamenti. Anche il resto delle aperture, due per piano, sono semplici finestre rettangolari prive di cornici. Al centro della facciata sono ancora visibili le tracce di uno stemma affrescato.

All'interno il salone, oggi adibito a ripostiglio, conserva degli affreschi che rappresentano belle figure femminili che richiamano lo stile Farinati.

Affresco, recentemente rinvenuto, con figura maschile in mantello bianco (Archivio IRVV)

Affresco con scena campestre con suonatori di liuto e donne (Archivio IRVV)

